

## La flora e la vegetazione dell'Oasi

Le flora dell'Oasi è rappresentata da piante terrestri, che costituiscono il bosco planiziale e il prato stabile, e da piante tipiche dell'ambiente umido, che vivono ai margini e all'interno del lago.

Con **bosco planiziale** si fa riferimento all'ecosistema forestale che un tempo caratterizzava le aree planiziali della Pianura Padana. Il paesaggio che osserviamo oggi è il risultato di un'intensa e costante trasformazione operata dall'uomo che ha modificato la vegetazione fino a creare l'ambiente antropizzato attuale.

Tra le **specie arboree** dominano la farnia, il carpino bianco, e l'acero campestre. La vegetazione naturale, quasi completamente scomparsa dalla pianura a causa dell'attività umana, è spesso riscontrabile solo lungo i corsi d'acqua con boschetti ripariali costituiti da pioppo bianco, farnia, frassino meridionale e olmo campestre.

Nello **strato arbustivo** si rilevano diverse specie, tra cui il nocciolo, il sambuco comune, il corniolo, la sanguinella, il biancospino, la fusaggine e il prugnolo selvatico. Le specie arboree e arbustive si distinguono per caratteristiche ben precise. Oltre alle dimensioni, che vedono le prime nettamente superiori, un elemento distintivo è la struttura del fusto. Le specie arboree presentano un fusto principale, il tronco, che si sviluppa in altezza prima di diramarsi in rami secondari. Al contrario, gli arbusti, sviluppano rami fin dalla base del fusto, creando una struttura più cespugliosa.

La flora tipica degli **ambienti umidi** comprende piante adattate a condizioni di alta umidità, suoli saturi d'acqua o sommersi per brevi o lunghi periodi. All'interno di una zona umida possiamo riconoscere le **idrofite**, piante acquatiche sommerse o galleggianti, come la lenticchia d'acqua, le ninfee, la castagna d'acqua e le brasche, e le **elofite** come la canna di palude e la tifa, che crescono lungo le sponde.

La diversità e specializzazione della flora di zone umide presenta un'elevata importanza ecologica. Le piante acquatiche *filtrano l'acqua*, migliorandone la qualità attraverso una depurazione naturale, offrono *habitat per la fauna*, fornendo rifugio e risorse per numerose specie animali, *regolano le risorse idriche*, riducendo i rischi di alluvione e ricaricando le falde acquifere, attraverso le radici *stabilizzano il suolo*, prevenendo l'erosione delle sponde e la sedimentazione e, infine, contribuiscono a mitigare i cambiamenti climatici attraverso lo *stoccaggio del carbonio* nei suoli saturi.



Foto di Eleonora Clo'



Foto di Eleonora Clo'



Foto di Eleonora Clo'

## Prato stabile

Un **prato stabile** è un'area erbosa che non ha subito alcun intervento di aratura o dissodamento, non coltivato e lasciato a vegetazione spontanea per almeno un anno (e spesso per periodi molto più lunghi). L'unico intervento che subisce dall'uomo sono lo sfalcio e, a volte, la concimazione.

Tra le famiglie botaniche più comuni che si possono trovare in un prato stabile ci sono:

- **Poaceae**: come il loietto perenne, l'erba mazzolina, diverse specie di festuche, il fleolo e l'erba fienarola. Forniscono la struttura di base del prato e un foraggio ricco di energia e fibra;
- **Fabaceae**: come il trifoglio bianco e il trifoglio violetto. Sono fondamentali perché fissano l'azoto atmosferico nel terreno, arricchendolo naturalmente e fornendo proteine importanti per l'alimentazione animale;
- **Asteraceae**: come il tarassaco, le pratoline, l'erigerone e diverse specie di achillea;
- **Altre famiglie**: si possono trovare anche specie appartenenti a Plantaginaceae, Lamiaceae (come timo e salvia), Polygonaceae, Caryophyllaceae e molte altre.

I prati stabili rivestono un'importanza cruciale sotto diversi aspetti. Innanzitutto rappresentano una fonte di **biodiversità**, ospitando una **grande varietà di specie erbacee**, molto superiore a quella dei prati seminati o delle monoculture. Questa ricchezza floristica crea un habitat ideale per una vasta gamma di insetti, tra cui gli impollinatori, che a loro volta sostengono popolazioni di uccelli, piccoli mammiferi e altri animali, fornendo quindi **rifugio e nutrimento** per una ricca comunità faunistica e contribuendo alla complessità e alla stabilità dell'ecosistema.

Per quanto riguarda il **suolo**, i prati stabili svolgono un ruolo fondamentale nel migliorarne la fertilità grazie alla continua aggiunta di sostanza organica derivante dalla decomposizione della vegetazione. Questa sostanza organica incrementa la capacità del terreno di trattenere acqua e nutrienti, rendendolo più resiliente alla siccità e riducendo la necessità di interventi esterni. Inoltre, i prati stabili sono importanti **serbatoi di carbonio**; le piante assorbono anidride carbonica dall'atmosfera e la immagazzinano nel suolo, contribuendo in modo significativo alla lotta contro i cambiamenti climatici, soprattutto perché l'assenza di aratura permette a questo carbonio di rimanere stoccato a lungo termine. La fitta copertura vegetale e l'apparato radicale proteggono il suolo dall'**erosione** causata da vento e pioggia, mentre la gestione senza l'uso di pesticidi e diserbanti previene l'**inquinamento** del suolo e delle acque, contribuendo anche alla purezza delle falde acquifere.

Oltre ai benefici ecologici, i prati stabili hanno un notevole **valore paesaggistico**, arricchendo il territorio con la loro bellezza naturale e la varietà di fioriture stagionali. In molte regioni, essi sono strettamente legati alle **tradizioni agricole** e alla produzione di alimenti di qualità, rappresentando un elemento importante del patrimonio culturale. Infine, l'erba e il fieno che si ricavano dai prati stabili costituiscono un **foraggio di elevata qualità** per il bestiame, influenzando positivamente le caratteristiche dei prodotti animali.

## Specie floristiche dell'Oasi

### **SANGUINELLA** (*Cornus sanguinea* L.)

Famiglia: Cornaceae

Caratteristiche: portamento arbustivo largo, fino a 10 m; corteccia grigia, liscia e con lievi rugosità arrotondate; rametti sottili, dritti e lucidi, particolarmente rossastri in inverno.

Foglie: decidue, semplici, in coppie opposte; circa 6x3 cm; con peli ispidi sparsi su entrambe le pagine; 3 o 4 paia di venature; di colore rosso in autunno.

Fiori: a inizio estate; infiorescenze bianco spento, molto profumate.

Frutti: drupe nero-violacee da 7 mm, il cui olio in passato era usato per saponi e lampade ad olio.

Ambiente: vegeta dalla pianura fino a 1300 m s.l.m. tra i filari degli alberi, nei boschi misti di latifoglie, al margine dei prati, nelle macchie in riva all'acqua. Predilige terreni fertili e freschi; pioniera che compare tra le prime legnose nei terreni abbandonati e forma facilmente associazioni con altre specie autoctone.

Proprietà ed utilizzi: specie officinale con proprietà antitrombotiche e anticoagulanti. In alcuni casi, il contatto con le foglie del Corniolo sanguinello può provocare irritazioni cutanee e prurito.

I frutti, di sapore poco gradevole, sono ricchi di vitamina C, per questo, in passato venivano impiegati per preparare marmellate e succhi di frutta.

L'olio dei semi un tempo era impiegato nelle lampade come combustibile, per tingere di grigio o di azzurro le pelli e per fabbricare sapone.

I rami giovani, per la loro flessibilità, possono essere impiegati per confezionare canestri, scope da cortile, stuzzicadenti e, in alcune regioni vengono impiegati per preparare spiedini, sembra conferiscano un buon aroma alla carne. I rami nel passato e, purtroppo anche nel presente (da bracconieri), venivano impiegati per la fabbricazione del gancio di chiusura degli "archetti" strumenti di morte e tortura per i piccoli uccelli.

È pianta di pastura, infatti merli codirossi, cesene, capinere e tordi, sono ghiotti dei frutti.

Il legno duro e compatto, viene impiegato per costruire manici per attrezzi e bastoni da passeggio.

**Foto al link:** [https://www.actaplantarum.org/galleria\\_flora/galleria1.php?id=740](https://www.actaplantarum.org/galleria_flora/galleria1.php?id=740)

### **FRANGOLA** (*Frangula alnus* Mill.)

Famiglia: Rhamnaceae

Caratteristiche: portamento arbustivo, fino a 4-6 m; corteccia liscia, grigio scuro con lenticelle chiare; rametti dritti, molto sottili.

Foglie: decidue, semplici, alterne; lunghe 4-6 cm, larghe 3-4 cm; color verde intenso lucido superiormente, leggermente più chiaro ed opaco inferiormente; a margine intero e un po' ondulato; con nervature evidenti sulla pagina inferiore.

Fiori: a tarda primavera; in piccoli gruppi, portati su sottili e corti peduncoli a gruppi di 2-10; da verdi a bianchi fino al rosa all'estremità.

Frutti: piccole drupe globose, da 6 a 8 mm di diametro, variabili in colore dal verde al rosso fino al nero bluastro a maturità.

Ambiente: vegeta dalla pianura fino a 1300 m s.l.m. Si può considerare specie pioniera in situazioni di eccesso di umidità nel suolo.

Proprietà ed utilizzi: specie officinale tossica.

La corteccia contiene l'albuminoide ramnotossina, che, dopo essiccazione, perde la tossicità e si trasforma in antrachinone, unitamente a glucofrangulina e ramnoxantina; questi principi hanno azione lassativa, regolatrice dell'intestino e del fegato. La corteccia stessa e i frutti erano un tempo impiegati per tinture.

**Foto al link:** [https://www.actaplantarum.org/galleria\\_flora/galleria1.php?id=2229](https://www.actaplantarum.org/galleria_flora/galleria1.php?id=2229)

## **CILIEGIO SELVATICO** (*Prunus avium* (L.) L.)

Famiglia: Rosaceae

Caratteristiche: portamento arboreo, fino a 30 m; corteccia rosso-bruna scura con grosse lenticelle allungate e appiattite orizzontalmente; rametti sono glabri, grigi poi rossicci.

Foglie: decidue, semplici, alternate; lunghe 5-15 cm; di colore verde scuro e glabre sulla pagina superiore, più chiare e leggermente pubescenti in quella inferiore; a margine serrato.

Fiori: a metà primavera; ermafroditi, lungamente pedunculati, riuniti in ombrelle sui brachiblasti; di colore bianco avorio.

Frutti: drupe che maturano un paio di mesi dopo l'impollinazione, tonde di circa 1 cm, di colore rosso.

Ambiente: vegeta dalla pianura fino a 1500 m s.l.m. Non ama i ristagni d'acqua, ma preferisce suoli non troppo secchi.

Proprietà e utilizzi: specie commestibile officinale.

Dalle ferite o cretti da gelo fuoriesce spesso una resina gommosa di colore ambra usata in farmacia. I piccioli dei frutti vengono usati come diuretici.

**Foto al link:** [https://www.actaplantarum.org/galleria\\_flora/galleria1.php?id=755](https://www.actaplantarum.org/galleria_flora/galleria1.php?id=755)

## **FRASSINO OSSIFILLO** (*Fraxinus angustifolia* Vahl)

Famiglia: Oleaceae

Caratteristiche: portamento arboreo, fino a 30 m; corteccia è di colore grigio scuro, profondamente e finemente fessurata.

Foglie: decidue, composte, imparipennate, costituite da 5-13 foglioline sessili oblungo-lanceolate, con margini seghettati.

Fiori: a primavera, prima che le foglie si sviluppino completamente; lunghi 5-6 mm, raggruppati in numero di 10-30. Poco appariscenti e generalmente di colore verde-giallastro.

Frutti: samare di forma lineare-lanceolata che presentano all'estremità superiore un'ala acuta provvista spesso di un rostro, mentre quella inferiore risulta cuneata.

Ambiente: vegeta dalla pianura fino a 1000 m s.l.m. Ha una preferenza per i suoli ricchi, profondi e freschi, siano essi neutri, acidi o calcarei.

Proprietà ed utilizzi: in passato da questa specie si estraeva la manna, una sostanza zuccherina contenente mannite, dalle proprietà debolmente lassative.

**Foto al link:** [https://www.actaplantarum.org/galleria\\_flora/galleria1.php?id=2162](https://www.actaplantarum.org/galleria_flora/galleria1.php?id=2162)

### **PIOPPO BIANCO** (*Populus alba* L.)

Famiglia: Salicaceae

Caratteristiche: portamento arboreo, fino a 30 m; corteccia da bianca a grigio chiara-verdastra, liscia e con lenticelle, a maturità nerastra e scabra solo nella parte bassa del fusto; rametti e gemme ricoperti da una fitta peluria.

Foglie: decidue, semplici, alterne, di due tipi (palmato-lobate e ovali o ellittiche-allungate), grossamente dentate; la pagina superiore è verde-opaca e l'inferiore è bianco-tomentosa.

Fiori: unisessuati, riuniti in infiorescenze che si manifestano prima delle foglie; fiori maschili prima purpurei poi gialli, femminili rosacei e più corti dei primi.

Frutti: capsule contenenti piccoli semi ricoperti da fitta peluria (i piumini) che favorisce il trasporto da parte del vento.

Ambiente: vegeta dalla pianura all'alta collina presso fiumi e laghi in stazioni umide e talvolta inondate. Pianta termofila, amante della luce.

Proprietà ed utilizzi: specie officinale.

Il legno, con alborno bianco ben distinto dal durame più scuro, è tenero e di mediocre valore; può venir impiegato nella produzione di cellulosa al bisolfito per l'industria cartaria, per confezione di zoccoli e fiammiferi, per imballaggi e pannelli truciolari. La corteccia essiccata, contenente tannino e salicina, possiede azione febbrifuga.

**Foto al link:** [http://actaplantarum.org/galleria\\_flora/galleria1.php?id=2500](http://actaplantarum.org/galleria_flora/galleria1.php?id=2500)

### **TIGLIO SELVATICO** (*Tilia cordata* Mill.)

Famiglia: Malvaceae

Caratteristiche: portamento arboreo, fino a 25-30 m; corteccia liscia macchiettata, grigio-bruna, solcata longitudinalmente.

Foglie: decidue, semplici, alterne, brevemente appuntite all'apice; la pagina superiore è verde scuro e liscia, quella inferiore è verde con ciuffi di peli bruno-rugginosi all'ascella delle nervature.

Fiori: a inizio estate; bratteati, profumati, riuniti in infiorescenze ascellari. In piena estate rendono la chioma di un colore giallo-crema. L'impollinazione è entomofila e molto mellifera.

Frutti: nucule subglobose di circa 5-6 mm a pericarpo membranoso, fragile, tomentoso e grigiastro a maturità (ottobre) con 5 costolature appena accennate.

Ambiente: vegeta dalla pianura fino a 1500 m s.l.m. Specie piuttosto sciafila, esige buona umidità dell'aria e del suolo, tollera forti escursioni termiche.

Proprietà ed utilizzi: specie officinale.

Pianta molto mellifera, produce un miele molto ricercato e profumato, ma bisogna fare molta attenzione alla zona di provenienza in quanto i Tigli sono dei grandi accumulatori di metalli pesanti e inquinanti e se le api bottinano specie piantate come alberature stradali, in città o presso zone industriali, il miele potrebbe essere carico di queste tossine.

La stessa cosa vale per l'uso in erboristeria dove vengono normalmente usate le infiorescenze con brattee, ma anche la corteccia, la linfa e il legno.

Contiene olio essenziale, mucillagine, tannini, pigmenti flavonici e manganese che gli conferiscono proprietà antispasmodiche, coleretiche, emollienti, ipnotiche, sedative, sudorifere.

**Foto al link:** [https://www.actaplantarum.org/galleria\\_flora/galleria1.php?id=2404](https://www.actaplantarum.org/galleria_flora/galleria1.php?id=2404)

### **FRASSINO MAGGIORE** (*Fraxinus excelsior* L.)

Famiglia: Oleaceae

Caratteristiche: portamento arboreo, fino a 30 m; corteccia grigio chiaro, sviluppa un reticolo perlopiù regolare di lievi rugosità intersecate; rametti grigi.

Foglie: decidue, in coppie opposte, composte imparipennate, costituite da 9-13 foglioline con dentelli irregolari, pagina superiore opaca e inferiore con pubescenza bianca sotto la nervatura centrale.

Fiori: a primavera; sono riuniti in pannocchie dense, laterali che compaiono prima della fogliazione, piccoli e di colore verdastro.

Frutti: samare lunga 3-4 cm a maturazione, bruno chiaro, obovato-lineare, più o meno arrotondata alla base, maturano a settembre-ottobre.

Ambiente: vegeta dalla pianura fino a 1400 m s.l.m. Specie mesofila, esigente, richiede terreni fertili, umidi, ricchi di humus e profondi ma non compatti.

Proprietà ed utilizzi: specie commestibile officinale.

Nei paesi nordici, il Frassino maggiore veniva adorato come pianta sacra, Odino il più grande degli dei nordici con il legno di Frassino creò il primo uomo sulla terra. Bruciare legna di Frassino era convinzione comune, che allontanasse gli spiriti maligni.

Le foglie raccolte quando sono appena nate, ancora appiccicose e zuccherine, essiccate si usano per preparare un ottimo tè.

In fitoterapia si usano semi, foglie, linfa, corteccia dei rami giovani. Contengono glucosidi, zuccheri, resine, acido malico, vitamine C e P, hanno proprietà astringenti, diuretiche, lassative, sudorifere, toniche.

Il fogliame del Frassino maggiore è molto ricco in nutrienti e un tempo veniva usato come alimentazione del bestiame, le sue foglie nel suolo si degradano facilmente e migliorano notevolmente la sua fertilità.

**Foto al link:** [https://www.actaplantarum.org/galleria\\_flora/galleria1.php?id=489](https://www.actaplantarum.org/galleria_flora/galleria1.php?id=489)

### **LIGUSTRO** (*Ligustrum vulgare* L.)

Famiglia: Oleaceae

Caratteristiche: portamento arbustivo, fino a 3 m; corteccia da grigio-verdastra a marrone chiara da giovane, grigio scura in età avanzata, provvista di rade lenticelle trasversali; rami eretti, flessibili.

Foglie: semplici, opposte, di circa 10-15 x 30-60 mm, coriacee e lucide, con margine intero; di colore verde intenso lucido superiormente, un po' più chiare ed opache nella lamina inferiore.

Fiori: in primavera; numerosi, odorosi, in pannocchie terminali dense, piramidali ed erette (5-8 cm); di colore bianco.

Frutti: bacche subsferiche, a maturità nero-bluastre lucide, di diametro 5-7 mm; persistenti sulla pianta per tutto l'inverno.

Ambiente: si rinviene spesso (coltivata) in siepi o (spontanea) in boscaglie e boschi radi caducifogli insieme ad altre specie arbustive.

Proprietà ed utilizzi: specie officinale tossica.

Le foglie, le gemme ed i frutti hanno azione lassativa, mentre l'infuso dei fiori, i getti e la corteccia esplicano proprietà astringenti, antinfiammatorie, stomachiche e toniche; i principi attivi fanno capo essenzialmente a due glucosidi, la siringina (o ligustrina) e il ligustrone. Le bacche per l'uomo sono molto tossiche.

**Foto al link:** [https://www.actaplantarum.org/galleria\\_flora/galleria1.php?id=1862](https://www.actaplantarum.org/galleria_flora/galleria1.php?id=1862)

### **BIANCOSPINO SELVATICO** (*Crataegus laevigata* (Poir.) DC.)

Famiglia: Rosaceae

Caratteristiche: portamento arbustivo, fino a 6 m; corteccia compatta prima di colore grigio chiaro diviene in seguito bruno-rossastra; i rami giovani sono dotati di abbondanti spine acute di 6-15 mm.

Foglie: decidue, semplici, alterne, ellittiche o obovate lunghe 2-6 cm, lamina ovale incisa da 1-2 lobi poco profondi per lato con margine dentellato; glabre tranne che lungo la nervatura principale dove sono pelose.

Fiori: a primavera; infiorescenze in corimbi apicali, eretti, composti da 5-10 fiori ermafroditi, lunghi 5 o 6 millimetri e di colore bianco-rosato.

Frutti: piccoli pomi di circa 1 cm, ellissoidali, riuniti in grappoli; di colore rosso; maturano fra settembre e ottobre.

Ambiente: predilige le temperature miti, ma tollera bene anche il freddo invernale, indifferente al substrato, vegeta ai margini dei boschi di latifoglie, arbusteti, dalla pianura sino a 1.400 m s.l.m.

Proprietà ed utilizzi: specie commestibile officinale con proprietà antidiarroiche, astringenti, diuretiche, toniche, febbrifughe, ipotensive, sedative, antispasmodiche.

Il Biancospino rappresenta un fitocomplesso molto utile nelle fasi iniziali dell'insufficienza coronarica e nelle cardiopatie associate alla senilità.

Nella medicina popolare, ma non avvalorati da dati sperimentali o clinici, è descritto l'uso come agente spasmolitico nel trattamento dell'asma, della diarrea, dei calcoli vescicali e delle contrazioni uterine e come sedativo per il trattamento dell'insonnia.

Dai frutti si ricava una confettura dal gusto molto delicato. Nel passato i semi tostati erano utilizzati come surrogato del caffè e la polpa dei frutti essiccata come additivo della farina.

Il legno di colore rosso giallastro, molto compatto e duro può essere impiegato per lavori al tornio.

Presso siti risalenti al Neolitico si sono rinvenuti semi dei frutti del Biancospino, il che fa presumere che fossero utilizzati come alimento. Nell'antica Grecia e a Roma il Biancospino era considerato una pianta fortemente simbolica, legata alle idee di speranza, matrimonio e fertilità. Le damigelle delle spose greche si ornavano di boccioli di Biancospino e le spose ne tenevano in mano un ramoscello. I romani deponevano le foglie nelle culle dei bambini per allontanare gli spiriti maligni.

In Europa nel Medioevo i frutti venivano utilizzati per fare il vino.

I greci e i romani non ci hanno lasciato testimonianze di un utilizzo medicinale, ma agli inizi del Rinascimento frutti e foglie venivano considerati dei buoni rimedi per problemi digestivi e urinari, in particolare per calcoli renali e della vescica e come diuretici.

**Foto al link:** [https://www.actaplantarum.org/galleria\\_flora/galleria1.php?id=3170](https://www.actaplantarum.org/galleria_flora/galleria1.php?id=3170)

### **SPINO CERVINO** (*Rhamnus cathartica* L.)

Famiglia: Rhamnaceae

**Caratteristiche:** portamento arbustivo, fino a 6 m; corteccia rossastra scura o grigia-scura metallica; rami per lo più contorti, i vecchi terminanti in genere con una sola spina legnosa.

**Foglie:** decidue, verdi lucide di sopra, più chiare e glauco-opache di sotto, subopposte sui rametti dell'anno, ovali-subrotonde od ellittiche-allungate, margine finemente dentato.

**Fiori:** a primavera; giallo-verdastri in fascetti ascellari.

**Frutti:** drupe tondeggianti con diametro di circa 1 cm, di colore nero a maturazione.

**Ambiente:** vegeta dalla pianura fino a 800 m s.l.m. Predilige terreni calcarei, anche poveri e ghiaiosi, tendenzialmente aridi ai margini dei boschi ed in cespuglieti termofili.

**Proprietà ed utilizzi:** specie officinale tossica.

Le drupe contengono numerosi composti antrachinonici, sostanze coloranti e principi amari; gli stessi principi sono contenuti anche nella corteccia ed esplicano soprattutto un'azione purgativa, oltre che diuretica ed emetica. Pertanto la specie viene considerata velenosa.

**Foto al link:** [https://www.actaplantarum.org/galleria\\_flora/galleria1.php?id=624](https://www.actaplantarum.org/galleria_flora/galleria1.php?id=624)

## **PRUGNOLO SELVATICO** (*Prunus spinosa* L.)

**Famiglia:** Rosaceae

**Caratteristiche:** portamento arbustivo, fino a 5 m; corteccia scura e rametti rossicci ludici o con pruina grigia; molti rametti laterali terminano con spine pungenti.

**Foglie:** compaiono dopo i fiori, decidue, alterne, lanceolate, brevemente picciolate; la pagina superiore è opaca, glabra e di color verde scuro, quella inferiore più chiara e pubescente; il margine è crenato o dentato.

**Fiori:** precedono le foglie, solitamente compaiono fra febbraio e aprile, sono ermafroditi, solitari, ma ravvicinati, di colore biancastro.

**Frutti:** drupe sferiche di colore blu-nerastro o viola-azzurre 10-15 mm di diametro, pruinose a maturità.

**Ambiente:** vegeta dalla pianura fino a 1500 m s.l.m. Specie rustica, cresce ai margini delle zone boschive, nelle siepi e negli incolti.

**Proprietà ed utilizzi:** specie commestibile officinale con proprietà astringenti, depurative, febbrifughe, toniche, lassative e diuretiche; in particolare i fiori possono essere usati per infusi diuretici e lassativi, contro i raffreddori e il mal di gola, si usa l'infusione di foglie, i frutti secchi invece permettono di preparare un estratto contro le diarree.

Il liquido di cottura dei frutti può essere impiegato per sciacqui e gargarismi in caso di gengivite e di faringite, ma è anche utile in caso di epistassi.

I frutti, grazie alle proprietà astringenti possono essere impiegati nella preparazione di maschere per il trattamento delle pelli impure o, in decotto, per il trattamento locale dei foruncoli. I frutti aspri, possono essere raccolti dopo le prime gelate, quando raggiungono la maturazione, per farne liquori, bibite, marmellate e vino.

Con alcool, zucchero, vino bianco e bacche di Prugnolo mature, si può preparare un buon liquore digestivo; con la distillazione dei frutti, invece, si ottiene dell'ottima acquavite.

La corteccia della pianta era utilizzata in passato per colorare di rosso la lana, mentre i frutti immaturi aggiunti a solfato di ferro danno un inchiostro e tingono in nero lana lino; la bollitura delle foglie è ottima nel conciare le pelli.

Il legno durissimo, è un apprezzato combustibile.

**Foto al link:** [https://www.actaplantarum.org/galleria\\_flora/galleria1.php?id=554](https://www.actaplantarum.org/galleria_flora/galleria1.php?id=554)

## **CORNILOLO** (*Cornus mas* L.)

Famiglia: Cornaceae

Caratteristiche: portamento arbustivo, fino a 6-8 m; corteccia che si desquama, grigia con crepe rossastre; rami brevi e di colore rosso-bruno.

Foglie: decidue, semplici, opposte, lunghe 6-8 cm, con un piccolo breve e peloso; forma ovata o arrotondata e sono ricoperte da peluria su entrambe le pagine; di colore verde, più chiaro nella parte inferiore.

Fiori: a inizio primavera; fiori gialli che sbocciano prima delle foglie e che emanano un lieve odore di miele, sono riuniti in ombrelle ascellari portate da robusti peduncoli, che si formano prima delle foglie.

Frutti: drupe ovoidali, pendule, eduli, carnose, di colore rosso scuro, contengono un nocciolo duro; giungono a maturazione da agosto a ottobre.

Ambiente: vegeta dalla pianura fino a 1500 m s.l.m. lungo le sponde dei torrenti, ai margini dei boschi di latifoglie, negli arbusteti.

Proprietà ed utilizzi: specie commestibile officinale.

Corteccia, germogli e radici venivano impiegati per curare la febbre con azione analoga al legno di china.

Come pianta medicinale come tonico-astringente contro enterite, nella cura delle malattie della pelle, dei dolori articolari e dei disturbi del metabolismo.

In cosmesi la polpa viene usata come astringente per pelli grasse o seborroiche.

I frutti del corniolo, erano conosciuti e apprezzati già dagli antichi popoli mediterranei che li usavano canditi nel miele e conservati in salamoia, come le olive.

Con la polpa acidula, che contiene una miscela di glucosio e cerulosio, acido malico e altre sostanze, si possono confezionare gelatine, marmellate e sciroppi, succhi di frutta e sorbetti.

Il nocciolo tostato, ha un buon profumo di vaniglia, lo si usa per preparare il caffè viennese.

Il legno, durissimo e molto resistente, lavorato, si presenta liscio e lucente come corno levigato. Era impiegato per la costruzione di parti soggette a forte usura: lavori di tornio, raggi e denti per ruote e rastrelli, utilizzato anche per la produzione di pipe. I rami giovani, i per la loro flessibilità, venivano usati per la costruzione dei cesti.

Tutta la pianta ha proprietà tintorie (giallo).

Pianta coltivata anche come ornamentale, per le foglie brillanti e per i fiori gialli a schiusura molto precoce. I frutti sono molto ricercati dalla fauna selvatica.

**Foto al link:** [https://www.actaplantarum.org/galleria\\_flora/galleria1.php?id=809](https://www.actaplantarum.org/galleria_flora/galleria1.php?id=809)

## **FUSAGGINE** (*Euonymus europaeus* L.)

Famiglia: Celastraceae

Caratteristiche: portamento arbustivo, fino a 5 m; fusto brunastro con rami opposti; rami giovani quadrangolari di colore verde opaco.

Foglie: decidue, semplici, opposte, ellittiche o lanceolate, margine finemente dentato; la pagina superiore verde scuro, quella inferiore più chiara.

Fiori: in primavera, si sviluppano contemporaneamente alle foglie; raggruppati in cime ascellari con 2-9 elementi, ermafroditi ma raramente anche unisessuali, di colore bianco.

Frutti: capsule pendule, carnose, con 4 lobi marcati, prima verdi, poi in autunno di colore rosso o rosa, lucide, 10-15 mm, i lobi aprendosi evidenziano uno pseudoarillo di colore arancione che riveste i semi, che sono tossici.

**Ambiente:** vegeta dalla pianura fino a 800 m s.l.m. Specie di mezz'ombra, nitrofila e che non tollera ristagni idrici.

**Proprietà ed utilizzi:** specie officinale tossica.

Erba amara, astringente, diuretica, che stimola il flusso della bile. L'evonimina che è un glucoside cardioattivo ad azione digitalica, è nota anche per la sua capacità di favorire il movimento di tipo peristaltico intestinale, provocando la secrezione biliare. Per uso interno, nei disturbi del fegato e della cistifellea. Per uso esterno contro geloni, ascessi, acne e ferite, i frutti ridotti in polvere, o il loro decotto, sono utili contro i parassiti cutanei: pidocchi, e acari della scabbia; la polvere va impiegata frizionando a secco la testa.

È una pianta velenosa: i semi, le foglie e la corteccia contengono una sostanza che provoca convulsioni e diarrea, l'ingestione dei frutti può risultare mortale.

**Foto al link:** [https://www.actaplantarum.org/galleria\\_flora/galleria1.php?id=641](https://www.actaplantarum.org/galleria_flora/galleria1.php?id=641)

### **NOCCIOLO SELVATICO** (*Corylus avellana* L.)

**Famiglia:** Betulaceae

**Caratteristiche:** portamento arbustivo, fino a 10 m; corteccia bruna scura, lucida, spesso desquamantesi in senso longitudinale e provvista di lenticelle.

**Foglie:** decidue, semplici, alterne, cuoriforme a margine dentato, provviste di peluria nella pagina inferiore; colore verde intenso nella pagina superiore, mentre è più chiaro ed opaco nella inferiore.

**Fiori:** in inverno; maschili in amenti penduli, di color giallastro, ricchi di polline a diffusione anemofila; fiori femminili provvisti di stimmi color rosso vivo.

**Frutti:** acheni racchiusi in un pericarpo legnoso di colore marroncino, eduli. Sono circondati quasi interamente da un involucri fogliaceo dentato.

**Ambiente:** vegetare in climi molto diversi e senza particolari esigenze di suolo. Può essere considerata sia specie colonizzatrice di incolti e pascoli abbandonati, sia arbusto di sottobosco, dalla pianura fino a 1700 m s.l.m.

**Proprietà ed utilizzi:** specie commestibile officinale.

La corteccia di nocciolo ha proprietà febbrifughe e cicatrizzanti. Gli amenti maschili dimostrano doti dimagranti. Alle foglie sono attribuite proprietà depurative, antidiarroiche, toniche, vasocostrittrici, antiemorragiche e cicatrizzanti.

Con il legno bianco-rosato si usava confezionare piccoli oggetti rustici: manici, bastoni, cucchiai da cucina, ceste; viene tuttora impiegato per carbonella.

**Foto al link:** [https://www.actaplantarum.org/galleria\\_flora/galleria1.php?id=1029](https://www.actaplantarum.org/galleria_flora/galleria1.php?id=1029)

### **SALICE BIANCO** (*Salix alba* L.)

**Famiglia:** Salicaceae

**Caratteristiche:** portamento arbustivo, fino a 25 m; corteccia color grigio-scuro o giallastra; rami eretti e ramoscelli sottili e flessibili.

**Foglie:** decidue, semplici, alterne, lanceolate-acuminate; a maturità con pagina superiore glabrescente, appena lucida e inferiore sericeo-argentea per densa pelosità; bordo finemente dentato.

**Fiori:** in inverno-inizio primavera; amenti densi, distinti in femminili e maschili. Gli amenti maschili sono lunghi fino a 7 cm, presentano due stami e antere gialle; gli amenti femminili sono pedunculati e più esili di quelli maschili.

**Frutti:** capsule glabre e subsessili di 4-6 mm che, a piena maturazione, si aprono in due parti liberando dei semi cotonosi.

Ambiente: specie ripariale, tollera le periodiche esondazioni, prediligendo terreni sciolti, limosi o sabbiosi, umidi, dal livello del mare a 1200 m s.l.m.

Proprietà ed utilizzi: specie officinale.

La corteccia fornisce, oltre a tannino, anche la salicina, da cui si ricava acido salicilico, ad azione tonica, antireumatica, febbrifuga, antifermentativa ed astringente. La varietà vitellina, dai rami dorati in primavera e spesso rossastri in autunno, è coltivata per ricavarne vimini e pertiche utilizzati in agricoltura, oggi meno frequentemente rispetto al passato. Il legno dei salici è apprezzato nell'industria cartaria per la produzione di cellulosa al bisolfito.

**Foto al link:** [https://www.actaplantarum.org/galleria\\_flora/galleria1.php?id=1572](https://www.actaplantarum.org/galleria_flora/galleria1.php?id=1572)

### **MARUSTICANO** (*Prunus cerasifera* Ehrh.)

Famiglia: Rosaceae

Caratteristiche: portamento arboreo, fino a 8 m; corteccia bruno scuro, opaca, molto rugosa; rami spesso indurito-spinescenti all'apice nelle orme inselvatichite.

Foglie: decidue, semplici, alterne, penninervie, con lamina ovata o ellittica e margine seghettato; pagina superiore di colore verde scuro, lucida, quella inferiore più chiara con peli lungo le nervature.

Fiori: in primavera, prima o assieme alla comparsa delle foglie; generalmente isolati o a piccoli grappoli, di colore bianco o rosato.

Frutti: drupe rotonde di colore giallo o rosso scuro.

Ambiente: vegeta dalla pianura fino a 800 m s.l.m., specie propria della boscaglia mesofila di latifoglie.

Proprietà ed utilizzi: specie commestibile.

Introdotta in Europa dall'Asia in epoca preromana, questa specie nel nostro territorio è conosciuta soprattutto come ornamentale.

È fra le prime specie a fiorire in primavera è usata soprattutto come portainnesti per altri tipi di *Prunus* coltivati.

I frutti sono commestibili, dolci e acquosi a piena maturazione.

**Foto al link:** [https://www.actaplantarum.org/galleria\\_flora/galleria1.php?id=2184](https://www.actaplantarum.org/galleria_flora/galleria1.php?id=2184)

### **ACERO CAMPESTRE** (*Acer campestre* L.)

Famiglia: Sapindaceae

Caratteristiche: portamento arboreo, fino a 20 m; corteccia bruna e fessurata in placche rettangolari.

Foglie: decidue, semplici, opposte, normalmente piccole di 4-7 cm; di solito con 5 lobi ottusi, a volte solo 3 lobi, il lobo mediano e anche i laterali possono essere a loro volta leggermente lobati; di colore verde sulla pagina superiore, più chiare o anche leggermente glauscenti e pubescenti inferiormente.

Fiori: riuniti in corimbi terminali molto spesso poligami e compaiono contemporaneamente alle foglie in aprile-maggio. Sono pentameri, attinomorfi e con petali e sepali liberi.

Frutti: disamare alate, opposte con apertura di circa 180 gradi.

Ambiente: vegeta dalla pianura fino a circa 1000 m s.l.m., diffuso nei boschi meso-termofili.

Proprietà ed utilizzi: specie commestibile officinale.

La pianta è molto mellifera e le foglie proteiche sono un ottimo foraggio.

Il legno è soggetto a deformarsi perciò non viene normalmente utilizzato per mobili ma solo per finiture, piccoli oggetti, giocattoli, manici, calci di fucile.  
È un buon combustibile.

**Foto al link:** [https://www.actaplantarum.org/galleria\\_flora/galleria1.php?id=224](https://www.actaplantarum.org/galleria_flora/galleria1.php?id=224)

### **OLMO CAMPESTRE** (*Ulmus minor* Mill.)

Famiglia: Ulmaceae

Caratteristiche: portamento arboreo, fino a 20-30 m; corteccia liscia di colore grigio scuro.

Foglie: decidue, semplici, alterne, ovate, acuminate, a margine finemente dentato; superiormente lucide e di un colore verde intenso, inferiormente opache con una discreta peluria soprattutto nelle angolazioni delle nervature.

Fiori: in primavera; numerosi, sessili o leggermente pedunculati, riuniti in gruppo sui rametti, a formare piccole ombrelle globose.

Frutti: samare leggermente alate, di 15-20 mm, verde-giallastra, con il seme spostato verso l'apice.

Ambiente: vegeta dalla pianura fino a 1000 m s.l.m. Specie eliofila, moderatamente termofila, che predilige terreni freschi, profondi, con una buona disponibilità d'acqua e tollera bene suoli argillosi e calcarei.

Proprietà ed utilizzi: specie commestibile officinale.

Contiene mucillagine, tannino, silice, potassio, con proprietà astringenti, cicatrizzanti, depurative, toniche e sudorifere.

**Foto al link:** [https://www.actaplantarum.org/galleria\\_flora/galleria1.php?id=750](https://www.actaplantarum.org/galleria_flora/galleria1.php?id=750)

### **ROSA SELVATICA** (*Rosa canina* L.)

Famiglia: Rosaceae

Caratteristiche: portamento arbustivo, fino a 3 m; rami pendenti cosparsi di robuste e grosse spine, piegate o uncinato, per lo più con base ingrossata.

Foglie: decidue, composte, imparipennate, costituite da 2-3 paia di foglioline di colore verde, ovali o ovato ellittiche, appuntite, generalmente glabre o lievemente pubescenti sul rachide, dentellate ai margini.

Fiori: in primavera-estate; su peduncoli glabri, solitari o in gruppi di 2-3, delicatamente profumati, colore rosa pallido.

Frutti: detti cinorrodi, maturano in autunno e sono, in realtà, falsi frutti, piriformi, carnosi e glabri, solitamente portati da peduncoli lunghi 10-20 mm, di colore rosso vivo a maturità. Contengono molti acheni duri.

Ambiente: vegeta dalla pianura fino a 1900 m s.l.m. Specie pioniera molto presente in siepi o cespugli ai margini del bosco.

Proprietà ed utilizzi: specie commestibile officinale con proprietà astringente, tonica, antinfiammatoria, antiallergica, blandamente diuretica, cicatrizzante, antisettica, vasoprotettrice.

In medicina per uso interno: in caso di raffreddori, influenza, gastrite e diarrea. I frutti si usano per preparare sciroppo, impiegato come integratore alimentare, in particolare nella dieta dei neonati e usato dall'industria farmaceutica come aromatizzante delle medicine. Gli estratti dei frutti si aggiungono alle pastiglie di Vitamina C. I petali sono utili per combattere la diarrea, il mal di gola se spremuti e possono essere usati per

preparare un buon collirio. Alcuni impiegano le foglie e i boccioli come blando lassativo e cicatrizzante; le galle, ricche di tannino, hanno proprietà astringenti e toniche.

Uso cosmetico: la maschera di bellezza ottenuta frullando i cinorrodi freschi è una delle più efficaci per il suo effetto schiarente, levigante e tonificante della pelle.

In cucina: i frutti raccolti dopo la prima gelata, sono ottimi per preparare conserve e marmellate. Seccati e macerati in acquavite e zucchero danno un ottimo liquore; seccati e tritati si possono usare per fare tè e seccati e ridotti in farina sono stati utilizzati anticamente per fare una specie di pane.

**Foto al link:** [https://www.actaplantarum.org/galleria\\_flora/galleria1.php?id=1612](https://www.actaplantarum.org/galleria_flora/galleria1.php?id=1612)

### **CARPINO BIANCO** (*Carpinus betulus* L.)

Famiglia: Betulaceae

Caratteristiche: portamento arboreo, fino a 15-25 m; corteccia liscia di colore grigio cenere con macchie biancastre.

Foglie: decidue, semplici, alterne, ovate, nervature ben visibili nella pagina inferiore, apice acuminato e margine dentato.

Fiori: in primavera; quelli maschili sono amenti allungati e penduli, di colore giallastro, quelli femminili sono dapprima eretti, poi si allungano a diventare penduli, di colore bianco panna.

Frutti: acheni che contengono i semi non alati che si propagano in maniera anemocora.

Ambiente: vegeta dalla pianura fino a 900-1000 m s.l.m. Può tollerare una certa ombra e necessita di temperature relativamente elevate. Specie miglioratrice del terreno e quindi è anche preparatoria per specie più esigenti.

Proprietà ed utilizzi: il legname è di difficile lavorazione perché a fibre contorte, duro e tenace; viene impiegato nella fabbricazione di arnesi sottoposti a sforzo (manici, ruote dentate, denti di rastrello, ecc.). Il carbone, un tempo, era impiegato in modo speciale per preparare la 'polvere da schioppo'. Dalla corteccia si ricavano principi tintori usati per colorare in giallo e in bruno le sete, le lane ed il cotone.

Le foglie, sia fresche che secche, forniscono un buon foraggio per ovini e suini.

La pianta viene anche utilizzata a scopo ornamentale, soprattutto perché si presta alla formazione di dense siepi.

**Foto al link:** [https://www.actaplantarum.org/galleria\\_flora/galleria1.php?id=287](https://www.actaplantarum.org/galleria_flora/galleria1.php?id=287)

### **AMARENO** (*Prunus cerasus* L.)

Famiglia: Rosaceae

Caratteristiche: portamento arboreo, fino a 10 m; corteccia bruno-rossastra che si sfalda orizzontalmente.

Foglie: decidue, alterne, lunghe 5-8 cm e con picciolo piccolo; pagina superiore verde lucente e leggermente coriacea, margine minutamente dentato, lisce sulle due pagine.

Fiori: in primavera; 2-3 cm di diametro, raccolti in corimbi pedunculati di 2-4 elementi, con petali bianchi.

Frutti: drupe globose di colore rosso vivo che si inscurisce con la maturazione completa. Al centro del frutto vi è il seme di forma sferica e di colore chiaro.

Ambiente: coltivata ma talvolta inselvatichita in radure o boschi cedui radi; dal piano sino a 1.000 m s.l.m.

Proprietà ed utilizzi: specie commestibile officinale con proprietà diuretiche, depurative e drenanti.

I peduncoli dei frutti erano un tempo impiegati contro la diarrea, come diuretico, in tisane dimagranti, come depurativo e in decotto, come lenitivo da impiegare sulla pelle screpolata.

I frutti sono impiegati per la produzione di marmellate, sciroppi e liquori.

L'olio ottenuto dai semi è utilizzato nei prodotti cosmetici, così come la polpa dei frutti può essere impiegata come astringente e tonificante sulla pelle irritata.

Il legno, di media durezza, è impiegato nella costruzione di mobili pregiati, di doghe per barriques, di parquet, ed è anche molto apprezzato nel settore della nautica.

Dal fusto si ottiene una resina che viene utilizzata anche come adesivo, mentre dalle foglie si ricava un colorante verde.

I frutti sono appetiti da passeri, storni e merli.

**Foto al link:** [https://www.actaplantarum.org/galleria\\_flora/galleria1.php?id=1928](https://www.actaplantarum.org/galleria_flora/galleria1.php?id=1928)

### **CANNUCCIA DI PALUDE** (*Phragmites australis* (Cav.) Trin. ex Steud.)

Famiglia: Poaceae

Caratteristiche: pianta erbacea perenne, con grosso rizoma orizzontale ipogeo; culmi eretti alti fino 2 m.

Foglie: lanceolato-lineari, larghe fino a 2-3 cm, di colore grigiastro o verde glauco, di consistenza cartilaginea, spesso spinescenti all'apice e con margini scabri e taglienti per la presenza di piccoli aculei rivolti verso il basso.

Fiori: in estate; riuniti in un'ampia pannocchia di colore bruno-violaceo, generalmente unilaterale, lunga 10-40 cm, inclinata nella maturazione.

Frutti: piccole cariossidi.

Ambiente: paludi, sponde dei laghi, argini dei fiumi, stagni, fossi, in acque poco profonde, ambienti umidi anche lievemente salmastri, da 0 a 1200 (max 2000) m s.l.m.

Proprietà ed utilizzi: specie commestibile officinale.

Il rizoma contiene sostanze amare, piccole quantità di alcaloidi, sali di potassio, resine. Ha proprietà sudorifere e diuretiche e viene utilizzato per curare febbre, influenza e raffreddore, bronchiti e per ridurre gli edemi.

I giovani germogli vengono spesso consumati sia crudi che cotti.

I fusti, duri e rigidi che persistono per tutto l'inverno, e le foglie, larghe e coriacee, forniscono un materiale ideale per fare tetti di paglia, stuoie, graticci, cesti, carta e persino pipe. Le pannocchie vengono spesso utilizzate per farne scopini.

La pianta ha inoltre in impiego ecologico importante nel trattamento delle acque inquinate poiché assorbe dall'acqua ogni tipo di impurità.

Infine, offre rifugi e posti di nidificazione per tante specie di uccelli.

**Foto al link:** [https://www.actaplantarum.org/galleria\\_flora/galleria1.php?id=2774](https://www.actaplantarum.org/galleria_flora/galleria1.php?id=2774)

### **FARNIA** (*Quercus robur* L.)

Famiglia: Fagaceae

Caratteristiche: portamento arboreo, mediamente fino a 30-35 m ma può raggiungere i 50 m e diametri del tronco oltre due metri; corteccia è di un colore grigio-bruno, profondamente fessurata in placche.

Foglie: decidue, alterne, subsessili, lunghe dai 7 ai 14 cm, glabre, di forma obovata con margini lobati e due vistose orecchiette alla base della foglia.

Fiori: in primavera; fiori maschili in amenti penduli alla base del ramo dell'anno, fiori femminili localizzati nella parte apicale del rametto.

Frutti: detti ghiande, sono acheni, spesso in coppie su un peduncolo di 5-12 cm; di colore verde chiaro, poi marrone con il procedere della maturazione.

Ambiente: vegeta dalla pianura fino a un'altitudine di 800-1000 m s.l.m. Specie che caratterizza le grandi foreste planiziali tendenzialmente continentali dell'Europa centrale e orientale, con inverni rigidi e estati calde ma mai secche.

Proprietà ed utilizzi: viene coltivata per rimboschimenti e per il legname pregiato utilizzato per travi, costruzioni navali, mobili, scale, parquet, ecc. Il legno di farnia è utilizzato per costruire doghe delle botti destinate all'invecchiamento di vini pregiati e cognac.

Un tempo le ghiande erano largamente usate per l'alimentazione dei maiali.

**Foto al link:** [https://www.actaplantarum.org/galleria\\_flora/galleria1.php?id=1295](https://www.actaplantarum.org/galleria_flora/galleria1.php?id=1295)

### **SALICE GRIGIO** (*Salix cinerea* L.)

Famiglia: Salicaceae

Caratteristiche: portamento arboreo, fino a 6 m; corteccia liscia grigia-opaca o grigia-brunastra.

Foglie: decidue, semplici, alterne, provviste di picciolo e stipole, lunga da 5 a 10 cm e larga 2-4 cm, lamina da ovale-lanceolata a oblanceolata ad ellittica; sia la pagina superiore che inferiore presentano peluria.

Fiori: in primavera, precedenti la fogliazione; amenti maschili di colore giallo e mediamente lunghi 5 cm, con filamenti staminiferi dotati di una fine peluria che li riveste inferiormente; gli amenti femminili possono arrivare fino a 9 cm.

Frutti: capsula che tra maggio e giugno matura liberando piccoli semi.

Ambiente: vegeta dalla pianura fino a oltre 1000 m s.l.m. Predilige ambienti soleggiate e umidi.

Proprietà ed utilizzi: specie officinale. Come per le altre specie del genere *Salix*, la corteccia fornisce, oltre a tannino, anche la salicina, da cui si ricava acido salicilico, ad azione tonica, antireumatica, febbrifuga, antifermentativa ed astringente.

Le foglie dei salici agiscono come cicatrizzanti, astringenti e sedative.

**Foto al link:** [https://www.actaplantarum.org/galleria\\_flora/galleria1.php?id=1497](https://www.actaplantarum.org/galleria_flora/galleria1.php?id=1497)

### **MELO SELVATICO** (*Malus sylvestris* (L.) Mill.)

Famiglia: Rosaceae

Caratteristiche: portamento arbustivo o albero di piccole dimensioni; corteccia grigiastro che tende a screpolarsi e a formare delle scaglie.

Foglie: decidue, semplici, di forma ovato-lanceolata, a margine dentato, lunghe 3-4 cm; di colore verde pallido e ricoperte da una peluria biancastra sulla parte inferiore.

Fiori: in primavera; di colore bianco all'interno e rosa chiaro all'esterno, profumati e disposti in corimbi.

Frutti: chiamate mele, sono dei falsi frutti. Presentano un picciolo corto, sono di forma piuttosto arrotondata e misurano da 2 a 4 cm di diametro; di colore verde giallastro, leggermente rosato sul lato esposto al sole.

Ambiente: vegeta dalla pianura fino a una quota di 1300 m s.l.m., negli spazi marginali di boschi di latifoglie. Esige di terreni ricchi e ben drenati.

Proprietà ed utilizzi: specie commestibile officinale.

Pianta molto conosciuta ed apprezzata fin dalle origini dell'uomo, coltivata in numerosissime varietà per i suoi frutti nutrienti e ricchi di benefiche proprietà. Essi, oltre ad essere consumati freschi ed anche essiccati, si prestano ad essere trasformati in marmellate, gelatine, sidro, succhi di frutta, aceti, distillati; possono anche essere cotti in disparate maniere, canditi ed impiegati nella preparazione di vari dolci.

Riguardo alle proprietà curative, nella medicina popolare le mele sono celebrate come rimedi contro il catarro, il diabete, la dissenteria, le disfunzioni biliari, la tosse, le infiammazioni, le infezioni, lo scorbuto, le verruche, addirittura i tumori; si riconoscono loro altresì doti battericide, depurative, digestive, diuretiche, rinfrescanti e toniche.

I semi contengono modeste quantità di cianuro e possono causare avvelenamenti, anche gravi, se consumati in dosi abbondanti (fortunatamente ciò non rientra tra le abitudini di chi mangia mele).

I meli fioriti sono di gran pregio ornamentale e sono anche piante mellifere per eccellenza.

Il legno veniva talora usato per lavorazioni al tornio e per intarsio.

**Foto al link:** [https://www.actaplantarum.org/galleria\\_flora/galleria1.php?id=3152](https://www.actaplantarum.org/galleria_flora/galleria1.php?id=3152)

### **ROVERELLA** (*Quercus pubescens* Willd.)

Famiglia: Fagaceae

Caratteristiche: portamento arboreo, fino a 20-25 m; corteccia di colore bruno-grigiastro, profondamente solcata.

Foglie: decidue, semplici, alterne, lobato-lanceolate con lobi piuttosto profondi; lunghe 5-15 cm e larghe 3-8 cm; di colore verde brillante la lamina superiore, mentre la parte inferiore è più chiara e presenta peluria; picciolo breve e peloso.

Fiori: in inverno-inizio primavera; gli amenti maschili si presentano come infiorescenze a grappolo e sono gialli e penduli, quelli femminili hanno colore tendente al verde e sono o riuniti in piccolo numero o solitari.

Frutti: detti ghiande, sono acheni molto variabili in lunghezza, con cupola avvolgente la ghianda anche fino alla metà ed è formata da squame pubescenti.

Ambiente: vegeta dalla pianura fino a 800 m s.l.m. Specie molto frugale, eliofila, termofila e xerofila ma resiste molto bene anche alle basse temperature.

Proprietà ed utilizzi: specie commestibile officinale.

Il legno, molto durevole, trova impiego nella costruzione di traversine ferroviarie e in passato veniva usato per travature, costruzioni navali, etc. L'infuso della corteccia e dei giovani rami era utilizzato nella medicina tradizionale come astringente e febbrifugo.

Le ghiande hanno avuto molti impieghi, dall'alimentazione dei suini all'uso come surrogato del caffè.

**Foto al link:** [https://www.actaplantarum.org/galleria\\_flora/galleria1.php?id=986](https://www.actaplantarum.org/galleria_flora/galleria1.php?id=986)

### **BIANCOSPINO COMUNE** (*Crataegus monogyna* Jacq.)

Famiglia: Rosaceae

Caratteristiche: portamento arbustivo, fino a 6 m; corteccia liscia di colore grigio-chiaro nelle piante giovani, brunastra nei vecchi esemplari; ramoscelli di colore bruno-rossastro, quelli laterali terminano frequentemente con spine.

Foglie: decidue, semplici, alterne, profondamente lobate, colore verde brillante e lucide nella pagina superiore, verde glaucescente nella pagina inferiore, margine dentato, suddivise in 3-7 lobi molto profondi con margine intero.

Fiori: in primavera; ermafroditi, bianchi, molto numerosi e riuniti in corimbi eretti semplici o composti che ne contengono circa 5-25.

Frutti: drupe diametro di circa 7-10 mm, rosse e carnose a maturità.

Ambiente: vegeta dalla pianura fino a 1.600 m s.l.m. È presente nei boschi xerofili, nelle siepi, boscaglie e cespuglieti, margine dei boschi e pendii erbosi.

Proprietà ed utilizzi: specie commestibile officinale con proprietà diuretiche, ipotensive, astringenti, antispasmodiche, sedative, vasodilatatrici, antidiarroiche.

Il Biancospino viene utilizzato per placare il senso di angoscia e di oppressione e l'inquietudine.

È una vera e propria pianta medicinale per il distretto cardiaco e per le patologie circolatorie. Viene chiamata la "valeriana" del cuore, in quanto è un ottimo tonico stimolante cardiaco, dilata le arterie coronariche migliorando l'afflusso del sangue, elimina le aritmie e riduce i livelli di colesterolo.

In Olanda e Belgio la polpa del frutto, veniva mescolata con farina per la produzione di pane, mentre i semi tostati, durante la seconda guerra mondiale, erano utilizzati come succedaneo del caffè.

In cucina i frutti del biancospino vengono usati per bevande fermentate e per confezionare una delicata marmellata lievemente astringente.

In campo cosmetico il bagno di biancospino è apprezzato per le proprietà rilassanti; foglie e fiori hanno azione normalizzante e astringente sulle pelli grasse.

Il legno viene impiegato per lavori al tornio e per la produzione di ottima carbonella.

I frutti sono molto apprezzati dai passeracei, merli, tordi, cornacchie e dai piccoli mammiferi che contribuiscono così a disseminarli. I semi hanno una dormienza accentuata, che in natura viene eliminata proprio dal passaggio nello stomaco delle creature che se ne nutrono.

Specie sovente impiegata come ornamentale, grazie alla notevole adattabilità alle differenti zone climatiche e ai diversi tipi di terreno, che le permette di essere largamente utilizzata nei giardini, soprattutto nella formazione di siepi.

**Foto al link:** [https://www.actaplantarum.org/galleria\\_flora/galleria1.php?id=1801](https://www.actaplantarum.org/galleria_flora/galleria1.php?id=1801)